



RITRATTI
ANNO VIII
2018 | martedì 2 gennaio



SCENACRITICA.it

RECEN
ANNO
2017

Un
click
ed è palcoscenico

Graziana
Maniscalco

di GIANFRANCO
QUADRINI

Comédien

Durante uno dei nostri innumerevoli peregrinaggi teatrali alla ricerca di proposte innovative, ci è capitato di vedere *Dollirio*, uno di quegli spettacoli che ti riservano sorprese che non t'aspetti. È in quest'occasione che abbiamo conosciuto Graziana Maniscalco, una teatrante di cui ignoravamo l'esistenza, colpevolmente. Noi che detestiamo l'iperbole, non abbiamo difficoltà a definirla eccellente. Ha il teatro nel dna: tempi recitativi giusti, ortopedia corretta, movimento scenico appropriato. Doti rare (oggi giorno) che l'attrice siciliana incarna al meglio con la naturalezza di chi sa rendere facili le cose difficili. Animatrice del gruppo larba insieme al suo compagno Nino Romeo (autore di gran parte dei testi da

loro rappresentati), è una di quelle signore della scena di cui il teatro non può fare a meno. Talentuosa com'è – non ce ne voglia Graziana per questa metafora “maschilista” – ha gli attributi necessari per calcare le tavole del palcoscenico, spesso (ahinoi) calpestate da avventizi che ci propongono la pochezza di sperimentazioni del nulla senza capo né coda. Ma, in fondo, la grandezza del teatro – come dell'arte in genere – è proprio questa: dà a tutti l'illusione di sentirsi artisti (anche quando non lo si è). Perché l'arte è democratica e ci consente di sognare a occhi aperti; per poi magari risvegliarci bruscamente creandoci non poche problematiche esistenziali che, nei casi più gravi, producono “disagio sociale”. L'arte, in questo

caso il teatro che ne è la sintesi, sa però discernere il vero dal falso, anche quando i falsari sono abili imbonitori. Numerose le performances realizzate da Graziana Maniscalco: ultima in ordine di tempo *L'altro figlio* di Nino Romeo andata in scena il 23 dicembre scorso a San Piero Patti per il Thòlofestival. A qualche lettore questa monografia può sembrare un cadeau amicale fatto in occasione delle feste. Non è così. La Maniscalco non è una nostra amica (di chi scrive). Lo abbiamo fatto per riconoscenza. Verso uno di quei protagonisti cui la vulgata dominante preferisce i sipari di personaggi – indebitamente sottratti all'agricoltura – che continuano a proporci show dei quali abbiamo le tasche piene.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it



PAGINE TEMATICHE DI CRITICA TEATRALE
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707